



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

7 marzo 2019

ARGOMENTI:

- Verso Vivicittà nel segno delle donne sul Corriere dello sport e pagina sulla rivista Correre
- Giocagin: nel fine settimana nuove tappe in tutta Italia
- Terzo settore: presentato il Vademecum sulla Riforma realizzato da Uneba; Il Registro unico nazionale si prepara a essere attivo, adeguamenti statutari entro il 3 agosto su Il Sole 24ore
- E-sport: selezionati i 75 migliori del videogame Nba2K19; l'ombra del doping per aumentare la concentrazione su Repubblica
- Dopo lo sgombero del Cara di Castelnuovo di Porto, 20 profughi faranno ritorno nel Comune e Cissè torna a giocare nella Castelnuovese

Uisp dal territorio:

- Domenica 10 marzo a Cremona la Corsa Rosa
- Plogging con Uisp Bologna, ripulire l'ambiente di corsa
- I bambini delle elementari della primaria Balducci di Sesto Fiorentino oggi al Florence Sport e Community Hub, un progetto di inclusione attraverso lo sport dell'Uisp Firenze

- A Jesi sabato 9 e domenica 10 marzo la prima prova regionale Uisp di ginnastica artistica
- Sabato 9 marzo a Vinci la terza tappa del giro Vitruviano, la gara ciclistica amatoriale organizzata dall'Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

ATLETICA | SI CORRERÀ IL 31 MARZO

Vivicittà nel segno delle donne

di Christian Marchetti

Strana illusione viene concessa ai maschietti: ad alcuni, sin da piccoli, viene detto che per celebrare la Donna basti un giorno e magari un mazzolino di mimose. Sconsigliabile, tuttavia, presentarsi con tale regalo al cospetto di Trine Hattestad o di Alysia Montano. La prima, gloria norvegese nel lancio del giavellotto, incinta del secondo figlio nel '95 scagliò l'attrezzo (il giavellotto, non il mazzolino) a 65 metri, per poi vincere il bronzo ad Atlanta e l'oro ai Mondiali '97. L'altra, nel 2014, corse gli 800 ai trials americani con un particone di 8 mesi: arrivò ultima, ma nel tripudio.

D MAIUSCOLA. Incinta di 8 mesi è anche la 41enne Laura Ragazzi, da Ferrara. Lei per ora ha smesso di

correre ma almeno fino al prossimo 31 marzo, giorno del Vivicittà organizzato in tante città d'Italia ma non solo dall'Unione Italiana Sport per Tutti - Uisp, continuerà a indossare la divisa dell'Atletica Delta Ferrarese (prima Polisportiva Bosco Mesola), che suo padre Evidiano guida da "appena" 41 anni.

«Camminerò, non posso mica fermarmi. Altrimenti in questo ambiente rischi di perdersi. Ah, comunque aspetto un maschietto». E parla già da mamma: «Fondamentale per la crescita dei giovani sportivi sono proprio i genitori. Mio padre mi ha trasmesso questa passione quando avevo solo 3 anni e non ha mai smesso di seguirmi».

ROSA. L'Uisp propone tante storie al femminile. «Un'attenzione che dura tutto l'anno», scrive sul

sito. Domenica scorsa, a Brescia, ha portato in scena "La corsa in rosa". «Vedere 9000 donne correre contro la violenza di genere è stato bellissimo. Ho vinto diverse gare, ma quello spettacolo è stato emozionante», dice Clara Faustini, tra gli organizzatori nonché figlia d'arte: suo padre Osvaldo vinse la Coppa del Mondo di maratona nel 1987.

«In gara noi donne siamo tutte rivali, ma c'è anche tanto rispetto, ci si aiuta. Senza malizia né cattiveria».

**Laura Ragazzi
è incinta di 8 mesi:
«Passione presa
da mio padre»**

Lo sa bene Mariapia Locaputo, presidentessa della sezione di Bari della Lega Italiana Lotta ai Tumori.

«La corsa - dice - per noi della Lilt rappresenta uno strumento di ritorno alla vita attiva dopo l'esperienza della malattia. Spesso questa viene vista semplicemente come una fine, mentre la corsa è la metafora perfetta per tornare a vivere. Parla di sacrificio, ma anche di grandi soddisfazioni da togliersi». E poi ci sono loro, «le amiche con cui corro, le stesse che cancellano il "chi me l'ha fatto fare" di svegliarmi alle 5,30 per mettermi le scarpette da running». «Lo sport è per me una dimensione importante, mi riconcilia con me stessa. Una rinascita quotidiana», sotto tanti punti di vista. Davvero non male l'8 marzo visto da qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Laura Ragazzi parteciperà a Vivicittà nonostante sia incinta di otto mesi

correre

 **UISP**
sportpertutti

Rai Radio 1

FEDERAZIONE ITALIANA
DI ATLETICA LEGGERA

SINCRONICO
Corriere dello Sport
SEMPLICEMENTE PASSIONE



Uisp partecipa al progetto Zero
Le emissioni di CO₂ prodotte
per la produzione e stampa sono
compensate mediante crediti di
carbonio generati da progetti di
creazione e tutela di foreste in crescita.



**VIENI A CORRERE CON NOI.
SCEGLI DOVE SU:
VIVICITTA.UISP.IT
#VIVICITTA**

36° edizione



#VIVICITTA www.uisp.it

L'UGUAGLIANZA È IN GIOCO

**MANIFESTAZIONE
PODISTICA
INTERNAZIONALE
IN CONTEMPORANEA
SU PERCORSI COMPENSATI**

DISTANZE: 10 KM

PASSEGGIATA LUDICO MOTORIA

DOMENICA 31 MARZO 2019

START ORE 9:30

PARTNER ISTITUZIONALE



SPORT E SOLIDARIETÀ

Castelnuovo Sotto, Giocagin per aiutare i bimbi in fuga dalla Siria

Domenica al palazzetto Socrate Spaggiari Uisp organizza una nuova edizione del "divertimento in movimento". A partire dalle 14,30 esibizioni di danza, judo, ginnastica e pattinaggio

di Redazione - 06 marzo 2019 - 18:52



CASTELNOVO SOTTO (Reggio Emilia) – Uisp rivendica il diritto allo sport per tutti i cittadini, ma per un bambino, il diritto al gioco e all'infanzia viene prima di ogni cosa. Anche quest'anno la Uisp di Reggio Emilia punta i riflettori sui diritti con Giocagin ([guarda il video](#)), la manifestazione nazionale che unisce varie discipline e i bambini di tutte le età nei palazzetti di tutta Italia con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita di bambini in aree disagiate, dalla Bosnia alla Palestina.

[Impostazioni sulla privacy](#)

Domenica Giocagin a Castelnovo di Sotto per aiutare i bambini in fuga dalla Siria



Uisp rivendica il diritto allo sport per tutti i cittadini, ma per un bambino, il diritto al gioco e all'infanzia viene prima di ogni cosa. Anche quest'anno la Uisp di Reggio Emilia punta i riflettori sui diritti con Giocagin, la manifestazione nazionale che unisce varie discipline e i bambini di tutte le età nei palazzetti di tutta Italia con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita di bambini in aree disagiate, dalla Bosnia alla Palestina.

Domenica 10 Marzo il Comitato di Reggio Emilia porta per la prima volta la manifestazione a Castelnovo di Sotto (RE) all'interno del palazzetto "Socrate Spaggiari" dove dalle 14:30 si esibiranno circa 300 bambini e ragazzi in diverse

discipline: danza, pattinaggio, ginnastica e arti marziali grazie all'impegno delle famiglie e delle associazioni sportive. Nessuna classica, nessuna competizione, ma una festa per celebrare lo sport nella sua accezione più pura, quella del "divertimento in movimento" esattamente come recita lo slogan della manifestazione a cui è collegata una raccolta fondi che da alcuni anni si rivolge ai bambini siriani che si trovano in Libano in fuga dalla guerra, e che vivono anche il rischio dello sfruttamento lavorativo.

Nel 2018 la campagna solidale è valsa l'acquisto di un nuovo Ludobus per la città di Arsal, in Libano, dove vivono circa 60.000 rifugiati siriani. Per il 2019 Uisp è al fianco di Terre des hommes nella creazione/riqualificazione di un playground nella Municipalità di Barja (Monte Libano), all'interno di uno spazio pubblico, garantendo all'intervento un alto grado di sostenibilità dato che la gestione sarà successivamente presa in carico dalle istituzioni locali.

L'ingresso per il pubblico a sostegno della campagna solidale è di €5,00. Sul territorio locale sostengono l'iniziativa i partner di Giocagin: Lingua Point di Reggio Emilia, la Latteria La Grande e la Gioielleria Cadoppi di Castelnovo di Sotto.

#gonews.it®

Giornale Orario | Toscana

giovedì 7 marzo 2019 - 09:53

Milano Centrale - Roma Termini

€ 19,90

Bologna - Milano

€ 9,90

Milano - Torino

€ 9,90

<< INDIETRO



Giocagin 2019, 31esima edizione nell'Empolese Valdelsa

06 marzo 2019 11:03

Sport

Empolese Valdelsa



Giocagin, la manifestazione organizzata dalla Uisp con l'obiettivo di unire i valori dello sport e della solidarietà, scalda i motori anche nel circondario. Il primo appuntamento dei quattro che si terranno sul territorio è quello di sabato 9 marzo al palasport Aramini di Empoli.

#gonews





Le società partecipanti. Le società che si sono iscritte e saranno presenti con i loro spettacoli sono una decina. Le oltre trenta esibizioni in programma andranno avanti per tutto il pomeriggio e saranno suddivise in due tranches, a partire dalle 15 (ingresso sugli spalti dalle 14.45). Da ricordare che la biglietteria verrà chiusa al raggiungimento di 300 posti e il prezzo di ingresso è di 5 euro e l'ingresso è gratuito per i bambini sotto i 12 anni.

Le società che parteciperanno al Giocagin 2019 di Empoli sono Fenice Bianca (arti marziali), Autodifesa Wing Tsun (autodifesa), Dance Project (danza), Associazione culturale Vincenzo Galilei (danza), Move (danza), Saltavanti (ginnastica artistica), Jump (danza sportiva), L'Art de la Danse (danza). Inoltre, saranno presenti le squadre di calcio a 5 di Ponzano, San Miniato, Fucecchio e Santa Maria. Mentre la Uisp Empoli Valdelsa sarà presente con gli atleti dei corsi "A tutto sport", "Scherma", "Attività ludico motoria" e "Caraibico".

La conduzione degli eventi sarà affidata agli speaker di Radio Lady di Empoli. Ad ogni partecipante sarà consegnato un gadget della manifestazione.

Sport e solidarietà. Da 31 edizioni il Giocagin propone su scala nazionale una ricetta unica fatta di sport, spettacolo e divertimento, con un pensiero costante rivolto alla solidarietà.

Al centro della manifestazione 2019 ci saranno ancora i bambini siriani che si trovano nei campi profughi in fuga dalla guerra. La Uisp anche quest'anno proseguirà la sua collaborazione con l'organizzazione Terre des Hommes, che gestisce molti progetti nell'area. In particolare Giocagin 2019 contribuirà alla costruzione di un friendly space all'interno di uno spazio pubblico, garantendo all'intervento un alto grado di sostenibilità, dato che la gestione sarà presa in carico dalle amministrazioni locali. Lo spazio, che si estende su una superficie di 250 metri quadrati, sarà costruito garantendo l'accessibilità fisica ed esperienziale ai bambini gravati dall'incubo della guerra.

Le altre manifestazioni. Giocagin 2019 non si fermerà alla manifestazione di sabato 9 marzo ad Empoli e continuerà nelle prossime settimane con un programma che interesserà altri tre comuni. L'evento successivo si terrà domenica 17 marzo al palasport di Montelupo. Mentre domenica 24 marzo toccherà al palasport di Sovigliana. E infine il 14 aprile sarà la volta del Giocagin Volley al palasport di Gambassi.

Per informazioni chiamare lo 0571/711533 oppure scrivere a empolivaldelsa@uisp.it. La nostra sede è in via XI Febbraio 28 a Empoli.

Fonte: Uisp Empoli Valdelsa

Fino al 31 marzo, la gamma è tua da 99 € al mese oltre IVA.

Volkswagen | Sponsorizzato

Tutte le notizie di Empolese Valdelsa

[Leggi il seguente articolo >](#)

[<< Indietro](#)

Taboola Feed

Negli acquisti "l'esperienza" fa la differenza

Oracle | Sponsorizzato

Con il leasing pubblico infrastrutture più facili e convenienti

Iccrea | Sponsorizzato

Due nodi per il Terzo Settore: l'Iva e gli statuti da adeguare

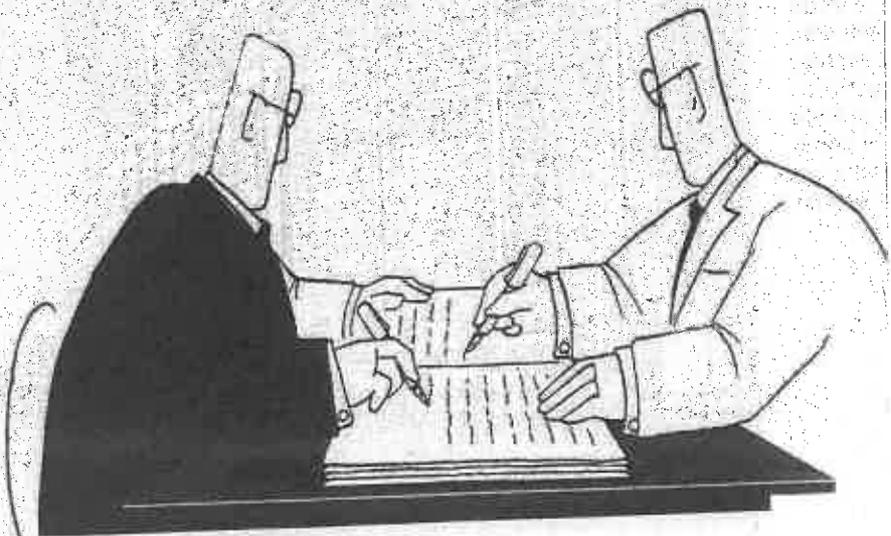
ALESSIA GUERRIERI
Roma

La riforma c'è. E anche parte dei decreti attuativi. Ma nel percorso di messa in pratica della norme relative al Terzo settore restano ancora due nodi da sciogliere. Da un lato, l'Iva al 22% per le fondazioni che svolgono ad esempio attività di assistenza domiciliare e cura rischia di penalizzare gli utenti (come pure gli enti rispetto alle cooperative). Ma resta, dall'altro, anche da risolvere la questione dell'adeguamento degli statuti alla riforma che dovrà essere attuato entro il 3 agosto 2019 (cioè dopo due anni dall'entrata in vigore del Codice del Terzo settore), quando non è ancora entrato in vigore il Registro unico nazionale enti del terzo settore (Runts). A chiedere più tempo per questo passaggio, ancorando l'adeguamento appunto all'avvio effettivo del Runts, è l'Uneba (Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale), la più rappresentativa organizzazione di categoria del settore che raggruppa più di 900 enti non profit, che contestualmente lancia pure l'allarme Iva per le ex Ipab. Per questo l'Uneba chiede l'esenzione dell'imposta sul valore aggiunto per tutti gli enti che saranno iscritti nel Registro unico nazionale. E lo fa nel giorno in cui

presenta a Roma un vademecum sulla riforma; 130 pagine di consigli tecnici e risposte su fiscalità, bilancio e lavoro dedicate agli enti per mettere in pratica la legge 106 del 2016.

Una legge che riconosce «il ruolo sociale» del Terzo settore e «ci mette in gioco rispetto alle nuove sfide sociali del Paese - ricorda la portavoce del Forum Claudia Fiaschi - che si basano su «un nuovo welfare e un modello di sviluppo differente» dal passato. E il vademecum è uno strumento di «condivisione sull'interpretazione della norma». Oggi si riunirà la cabina di regia a Palazzo Chigi per l'applicazione della riforma, a cui per la prima volta parteciperà il Forum. «È una grande opportunità per noi», aggiunge Fiaschi,

annunciando che nell'incontro di oggi si discuterà del «decreto che disciplina le attività secondarie e le linee guida per il bilancio sociale». Quello che chiediamo alle istituzioni, gli fa eco il presidente Uneba Franco Massi, è «semplificazione, chiarezza, certezze perché gli enti non vogliono rimanere intrappolati nelle diverse interpretazioni della norma». A preoccupare infatti, oltre la temporanea sospensione dell'aumento dell'Ires, sottolinea il curatore del vademecum e vicepresidente Uneba Lombardia Marco Petrillo, è proprio l'Iva perché «con l'aumento al 22% le fondazioni rischiano di finire fuori mercato, mettendo in pericolo anche molti posti di lavoro». Una fondazione ex onlus che



svolge anche assistenza domiciliare o di trasporto di persone con disabilità, infatti, oggi beneficia dell'esenzione dell'Iva. Con l'entrata in vigore della nuova legge dovrà trasformarsi in Ets (Ente terzo settore) e applicare a queste attività l'Iva del 22%, come prevede il Cts (Codice del terzo settore), ma questo aggravio di costi si tradurrà inevitabilmente in aumento di costi per gli utenti.

L'occasione di fare le cose per bene non va sprecata, perciò. Anche perché la riforma, «è un riconoscimento del ruolo strategico non secondo a nessuno che il Terzo settore svolge nel Paese». Siete voi - dice così Giuseppe Guzzetti, presidente di Acri, rivolgendosi ai rappresentanti delle realtà pre-

senti in sala nella sede delle Associazione Casse di risparmio italiane - che «concretamente presidiate la situazione sociale dando risposte laddove lo Stato non arriva». E non va neppure dimenticato che - conclude Alessandro Lombardi, direttore generale dell'ufficio Terzo settore del ministero del Lavoro e politiche sociali - la riforma si basa su «un approccio di tipo partecipativo, prevede una forte salvaguardia della libertà dei corpi intermedi e punta sulla responsabilizzazione degli enti. Stiamo creando insomma relazioni di fiducia».

Riforma Terzo settore, il Vademecum di Uneba. Domani prima cabina di regia

Uno strumento di interpretazione condiviso, per accompagnare gli enti nella comprensione e la realizzazione della riforma: è stato presentato a Roma il volume realizzato dalla fondazione. Fiaschi (Forum Terzo settore): "Domani la prima riunione della cabina di regia della riforma. Importante il ruolo che viene riconosciuto al nostro mondo"

06 marzo 2019

ROMA – **Un vademecum per sostenere gli enti del Terzo settore nell'interpretazione e l'applicazione della Riforma:** lo ha realizzato e presentato oggi a Roma, presso la sede dell'Acri, la fondazione Uneba, organizzazione di categoria del settore sociosanitario, educativo, sociale, assistenziale, dei servizi alla persona in Italia, con circa 900 enti associati in tutta Italia.

Nella presentazione del Vademecum Uneba ha coinvolto i suoi naturali interlocutori in merito alla Riforma. "Il vasto riassetto dell'intero mondo del non profit – ha detto **Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Associazione Fondazione e Casse di Risparmio** - ha interessato tutta la vasta platea dei principali interlocutori delle Fondazioni sui territori. È insieme a loro che le Fondazioni realizzano quasi 20mila interventi all'anno. La riforma contribuirà certamente a far sì che questa cooperazione sia ancora più efficace e proficua. Ora deve essere completata con la pubblicazione dei decreti attuativi. Importante e utile è l'impegno di Uneba nel fornire questo strumento di comprensione e interpretazione di una legge nel suo insieme complicata".

Apprezzamento per il vademecum anche da parte di **Claudia Fiaschi, portavoce del Forum del Terzo Settore:** "Iniziativa come questa – ha detto - servono a costruire la condivisione sull'interpretazione della norma, perché è l'interpretazione nella pratica a condividere la definizione della norma. La riforma – ha aggiunto – riconosce un ruolo al Terzo settore, come un pezzo importante della nostra architettura sociale. E ci mette di fronte alla responsabilità di essere coerenti e trasparenti, fornendo ai nostri enti un set di strumenti per dare il proprio contributo nel migliore dei modi. Domani – ha annunciato infine Fiaschi – si terrà la **prima riunione della cabina di regia della riforma, di cui il Forum fa parte. Discuteremo provvedimenti importanti, tra cui le linee guida sul bilancio sociale**".

"Con la Riforma – ha notato **Alessandro Lombardi, direttore generale dell'Ufficio Terzo Settore del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali** -, viene riconosciuto il ruolo degli enti del Terzo Settore, non più in posizione subordinata al pubblico, bensì paritetica. La Riforma si basa su un approccio di tipo partecipativo e prevede una forte salvaguardia della libertà dei corpi intermedi, e punta sulla responsabilizzazione degli enti. Stiamo creando relazioni di fiducia".

Il Vademecum, in sintesi. Le 130 pagine del Vademecum spiegano anzitutto agli enti – anzitutto quelli dediti ai servizi ad anziani, persone con disabilità, minori fragili -a quali condizioni e con quali modalità trasformarsi in Ente del Terzo Settore o Impresa Sociale come la Riforma chiede loro di fare; altri approfondimenti riguardano gli enti religiosi, la fiscalità, gli aspetti contabili e di bilancio, il mondo del lavoro. Firmano i vari capitoli esponenti di Uneba, docenti universitari e professionisti del Terzo settore: Maurizio Giordano, Luca Degani, Giancarlo Cantamessa, Enrica Favaro, Ellis Bottazzo, Anna Ricceri, Venerando Marano, Bassano Baroni, Lauro Montanelli, Massimo Piscetta, Alessandro Baccelli e Marco Petrillo. Per ricevere copia del Vademecum contattare Uneba a info@uneba.it

Terzo settore, Onlus nel Registro solo su domanda

NON PROFIT

**Adeguamenti statutari
entro il 3 agosto
con quorum ordinario**

Gabriele Sepio

Il Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) si prepara ad essere operativo. Dopo l'annuncio del premier Giuseppe Conte sull'imminente avvio dei lavori è stata siglata dal ministero del Lavoro e Unioncamere una convenzione per la gestione del servizio, affidato a Infocamere, che entro 18 mesi dovrebbe consentire l'iscrizione degli enti e l'effettuazione di visure.

Un tassello importante in vista della scadenza del 3 agosto per gli adeguamenti statutari di Onlus, organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps), che permetterà di avere una procedura unica, evitando difformità a livello regionale/locale, spesso dovute a interpretazioni contrastanti degli enti preposti al controllo documentale.

Il Registro sarà istituito presso il ministero del Lavoro, gestito su base territoriale e reso accessibile in via telematica, in ottica di trasparenza nei confronti dei terzi. Creato il supporto informatico, a stretto giro dovrebbe arrivare il decreto ministeriale sul funzionamento del Runts e, a seguire, le delibere di Regione e Province autonome per definire i provvedimenti di iscrizione e cancellazione degli enti del Terzo settore (Ets). Per alcuni enti è prevista una trasmigrazione automatica dagli attuali registri. È il caso di Odv e Aps, che transiteranno nel Runts senza dover presentare alcuna istanza: spetterà agli uffici del Registro verificare, entro 180 giorni, che l'ente rispetti i requisiti per la per-

manenza nel Registro. Altri invece, come le Onlus, dovranno presentare un modulo di iscrizione, seguendo la procedura che sarà definita con il citato decreto.

In quest'ottica, diventa quindi fondamentale l'adeguamento dello statuto, specie per gli enti che sono soggetti al termine del 3 agosto. Entro questa data, Onlus, Odv e Aps possono apportare le modifiche con le maggioranze semplificate dell'assemblea ordinaria, quando si tratta di «mero adeguamento». Dopo, dovrebbe rimanere la possibilità di adeguarsi, ma con i quorum dell'assemblea straordinaria. Per chi non si uniforma, una volta istituito il Registro, verrà meno la possibilità di applicare le misure fiscali previste dal Codice del terzo settore, alcune delle quali entrate in vigore dal 1° gennaio 2018 (ad esempio in materia di erogazioni liberali e imposte indirette). In ogni caso, dopo l'approvazione delle misure fiscali da parte della Commissione europea verrà meno la possibilità di applicare le attuali discipline tributarie di settore (ad esempio legge 398/91 e Dlgs 460/97). Sarà indispensabile, quindi, farsi trovare pronti all'avvio del Runts.

La tabella di marcia della riforma prosegue anche con la riunione della Cabina di regia, pensata come organo di coordinamento, in raccordo con i ministeri competenti, delle politiche di governo e delle azioni di promozione/indirizzo delle attività degli Ets. La Cabina è stata attivata oggi per la prima volta per vagliare il decreto attuativo sulle attività diverse (che deve definire criteri e limiti di secondarietà e strumentalità delle stesse ai sensi dell'articolo 6 del Dlgs 117/2017) e le linee guida per la redazione del bilancio sociale, e ha una composizione eterogenea, che include anche Forum del Terzo settore e Fondazione Italia Sociale.

Le selezioni Scelti i 75 migliori del videogame Nba2K19, vere star del college americani che si allenano 10 ore al giorno

Il draft degli e-sport e il Grande Fratello del basket virtuale

MASSIMO BASILE, NEW YORK

«Gioco da centro, sotto canestro». Wan Saunders III, 20 anni, dal Bronx, brillantino al lobo sinistro, completo azzurro, vuol essere preso sul serio nonostante non abbia l'altezza neanche per giocare in un playground di Harlem. Cambia tutto, però, se Wan diventa LilDonWan, il nickname che usa nei videogame con cui ha conquistato il diritto di essere all'Nba2K League Draft. Giovedì è l'evento in cui le squadre scelgono i giocatori per la nuova stagione, proprio come avviene nell'Nba ogni anno: solo che in questo caso il campionato di basket è virtuale. Un grande videogame.

Seduto in terza fila, Wan guarda fisso il palco dove il commissioner, Brendan Donohue, anticipato da musica ansiogena da talent show e conto alla rovescia, ogni due minuti ricompare, va al microfono e annuncia un nome. Il primo è Ria, un biondino di Seattle scelto dai Jazz. Poi toccherà a Gradient, Bp, PeteBeBallin. Al Barclays Center, casa dei Brooklyn Nets, si celebra il draft di un campionato professionistico di giochi elettronici: i giocatori, 5 per squadra, stanno alla console attorno a un tavolo con i monitor, ciascuno si muove in campo in base al proprio ruolo, con nickname, pubblico, sponsor e con le dirette streaming delle partite virtuali.

no minoranza, molti di cognome fanno Diaz, Moreno, Montano. C'è una ragazza, Ciquita Evans, dall'Illinois: scelta dai Warriors al numero 56, prima donna nella storia. «Tutti pensano che non lo meriti, ma dimostrerò che si sbagliavano». I «nominati» si alzano dalla platea, abbracciano i familiari, indossano il cappellino della nuova squadra e dal palco lanciano messaggi tipo Kevin Durant o LeBron:

250 MILA Il premio finale per i cinque giocatori che vinceranno il campionato virtuale Nba2K League è di 250 mila dollari a testa



li sulla piattaforma Twitch. Chi è arrivato fin qui ha già superato una selezione mondiale che chiedeva di vincere cento partite da pro al gioco Nba2K19. Sono un centinaio, i posti per il campionato 75. Il primo campionato della storia, l'anno scorso, è stato vinto dai Knicks e già questo lo consegnerebbe all'irrealtà, vista la debolezza storica di New York sul parquet. Ma tutto il resto è reale. Gli e-sport,

miei compagni a vincere». LilDonWan applaude, ma sempre meno convinto. Attorno a lui, aumentano le sedie vuote. Savage, o Casius, ChaChingSingh. Resta l'ultimo nome. Il ragazzo si guarda la punta dei mocassini, forse facendo un tacito patto col diavolo. «Il numero 75 scelto dai Knicks - annuncia il commissioner - è Harry Hurst, HazzaUK2K, Regno Unito». In sala applausi blandi. LilDonWan si gira, guarda deluso verso la madre, e lì ritorna Wan Saunders III.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli sport elettronici, sono più di una playstation: sono entrati nei college, i campioni hanno borse di studio, canale YouTube, rilasciano interviste. Partite virtuali, ansie reali. È lo sport immateriale che spopola tra i giovani. La prima finale è stata seguita sul web da un milione di spettatori, la lega ne prevede mezzo miliardo entro il 2021. L'azienda che fornisce il software ha versato alla Nba 1,2 miliardi di

dollari per gestire il campionato per 7 anni. Le squadre sono emanazioni delle franchigie Nba, dai Wizards ai 76ers, a cui si sono aggiunte quest'anno Atlanta, Brooklyn Lakers e Minnesota. I candidati arrivano in maggioranza dagli States, ma ci sono francesi, spagnoli, filippini. I prescelti guadagneranno 37 mila dollari, più benefit, e vivranno insieme per sei mesi, come in una casa del Grande Fratello, a Long Island, dove si alleneranno per dieci ore al giorno. Il montepremi è di 1,2 milioni di dollari, 1,5 della squadra campione potranno guadagnare fino a 250 mila dollari a testa. Wan ha accettato di vivere a pochi chilometri da casa e di non vedere la famiglia. «Sono abituato, studio Scienze Informatiche in Pennsylvania. Lo accetto, questo era il mio sogno». Poche file più in là, la madre, Star, concorda: «Wan ha cominciato con la playstation a 2 anni, da nove gioca alla Nba2K, ora è dove voleva essere». Rispetto alla Nba vera, gli afroamericani so-

Alla playstation tra il sogno olimpico e l'ombra del doping

ENRICO SISTI, ROMA

Vedo bene? Sono cinque cerchi o cinque pasticche? Negli "antri dorati" in cui si gioca con la playstation, dove si disputano estenuanti tornei, visualizzati da eserciti di altrettanti giovani scalpitanti e schierati, simili in tutto ai futuri campioni olimpici, circolano anche faccendieri della chimica criminale. Come fossero in discoteca, questi signori indistinguibili dagli altri frequentatori, a meno di non utilizzare segnali convenuti, come a briscola, guardano ciò che succede intorno a loro oppure sono loro che fanno succedere qualcosa. Gli "e-sports" sono le nuove Olimpiadi, aperte a mercati d'ogni rima. Quando il primo ministro giapponese entrò allo Stadio Olimpico di Rio de Janeiro travestito da Super Mario era chiaro come il sole che non si sarebbe potuto più tornare indietro, culturalmente ed economicamente.

Fermiano lo sguardo sull'aspetto economico. Chi ci guadagna? Un po' tutti. Ci mancherebbe. Dal movimento olimpico al trafficante di paradisi artificiali che avrà il suo personale interesse che il futuro olimpionico di fronte a una "console" mantenga alto il livello della sua concentrazione e per un tempo prolungato, quanto più possibile, inseguendo la performance perfetta. Si va dalle classiche anfetamine ai farmaci per curare l'ADHD, il deficit di attenzione e iperattività, come il metilfenidato e l'atomoxetina. «È un rischio alimentato dal fatto che viviamo la più totale mancanza di uniformità di regole e di sanzioni nei tornei più importanti» spiega il professor Andy Miah, docente di scienze

della comunicazione all'Università di Salford, Manchester, autore di saggi come *Genetically modified athletes*, *Olympics* e *Sport 2.0*. «Senza una norma globale, anche quella attualmente in vigore per gli sport tradizionali, emessa dalla

Wada, è inevitabile che gli "e-sports", patrimonio della gioventù moderna, rimangano vulnerabili all'uso del doping più innovativo». È palese lo sforzo delle federazioni internazionali di promuovere un adeguamento per riu-

scire a presentarsi ai Giochi (ci dovrebbe essere un'integrazione dimostrativa a Parigi nel 2024) con un "passaporto biologico di sistema" credibile: «Ma la strada purtroppo è ancora lunga. Nello staff delle organizzazioni che mettono in piedi i tornei non c'è nessuno che si assuma una qualche forma di responsabilità per ciò che di illegale ruota attorno ai partecipanti, siano essi professionisti o amatori». Basta uno sguardo ai potenziali scenari e si può facilmente intuire il colossale affare in questa "suburra" planetaria. «Se non si interviene prima...». È uno degli aspetti che più allarma gli investitori del settore: entrare ufficialmente nell'universo olimpico senza aver debellato gli infiltrati che smerciano doping senza che qualcuno segnali, disturbi o eccipisca. «Adesso capita sovente che i giocatori entrino senza rendersene conto in contatto con gli spacciatori negli spazi sociali dedicati al loro sport e subiscano il fascino della pressione psicologica a migliorare o meglio ad alterare le proprie prestazioni. Per questo ritengo sia urgente e necessario un supporto tecnico, medico, per proteggere ed eventualmente migliorare la salute mentale dei praticanti di "e-sports" ed è fondamentale che questo sostegno arrivi da un ente professionale e indipendente». In pratica, più si alza la posta in gioco (per esempio la partecipazione a un torneo neppure mondiale ma addirittura olimpico), «e più si possono creare diverse e "innovative" forme di assunzione di doping tra i giovani professionisti. E alcune di queste dobbiamo ancora scoprirle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anfetamine e farmaci per iperattività e deficit di attenzione. L'esperto Andy Miah: «Questi ragazzi vanno protetti»

Mai più Cara ora Cissé torna a fare gol a Castelnuovo

Il bomber della squadra locale sarà ospite della comunità. Con lui 5 bambini

MARINO BISSO

«I bambini torneranno a scuola, in classe dai loro compagni e il bomber continuerà a segnare contro la porta dell'indifferenza». Lo scrive soddisfatto in un tweet Riccardo Travaglini, sindaco di Castelnuovo di Porto, dopo l'approvazione in consiglio comunale della delibera che ratifica l'intesa con la prefettura e avvia il progetto d'accoglienza diffusa per richiedenti asilo dopo la chiusura forzata del Cara. Tra le famiglie che faranno ritorno ci sono persone fuggite all'orrore della guerra e della Libia. Ci sono cinque bambini, quattro torneranno tra i banchi della scuola elementare. C'è il sagrestano della parrocchia di Santa Lucia. Ci sono i ragazzi che volontariamente per mesi hanno pulito le strade e gli spazi verdi del paese. E c'è Ansou Cissé, detto Paul Pogba, 20 anni che per due anni ha vissuto al Cara dopo essere arrivato da Lampedusa, e da subito è diventato l'amato "bomber" della Castelnuovese. È la prima volta che accade in Italia che un comune gestisca direttamente l'integrazione di immigrati mettendo a disposizione abitazioni offerte dai privati cittadini. Così nelle prossime settimane venti profughi, allontanati forzatamente dopo la chiusura a gennaio del Cara, faranno ritorno nel piccolo comune di novemila abitanti stretto nelle colline di uliveti e di pascoli tra la Flaminia e la Tiberina a dieci chilometri dalla capitale.

Il "sì" è arrivato per alzata di mano, alle 20,50 di martedì sera dopo due ore e mezza di discussione nell'aula municipale che si erge accanto alla medioevale Rocca Colonna. Solo tre i voti contrari. Tutti consiglieri di opposizione alla giunta civica del sindaco Travaglini sostenuta, invece, dal Pd. Il loro "no" è stato motivato soprattutto con dubbi espresse rispetto responsabilità, copertura economica e l'aggravio di lavoro che si riverserebbero su pochi dipendenti dell'amministrazione cittadina.

Ma nessun "no" pregiudiziale al ritorno degli immigrati.

Per la prima volta l'integrazione sarà gestita direttamente dai cittadini. Senza alcun aggravio per le casse comunali

Il centravanti

Ansou Cissé, attaccante della squadra di Castelnuovo di Porto

Il sindaco Travaglini
«Abbiamo voluto coinvolgere tutto il paese. L'accoglienza non ha nazionalità»

Anche perché la delibera presentata da Noemi Sabbatini, la venticinquenne consigliera con delega all'immigrazione, ha recepito diverse osservazioni avanzate dai gruppi di opposizione che hanno fissato la durata del progetto a sei mesi e il numero dei richiedenti asilo di ritorno a Castelnuovo di Porto. Gli ex ospiti del Cara, infatti, non saranno più di venti. Saranno ospitati in Cas, Centri di Accoglienza Straordinaria, in quattro abitazioni private. Gli affitti e l'assistenza verranno pagati dal Comune con i soldi destinati, tramite la Prefettura (21,30 euro al giorno a persona) ai progetti d'integrazione. «Una partita di giro che non comporta alcun onere aggiuntivo per le casse comuni – rassicura il primo cittadino Travaglini – anzi le famiglie di immigrati

facilmente faranno spesa e acquisti nei negozi circostanti come del resto fanno tutti i residenti a Castelnuovo alimentando la piccola economia di prossimità». Ma soprattutto la gestione diretta dell'accoglienza da parte del Comune serve a evitare eventuali speculazioni sull'accoglienza.

«Potevamo approvare la delibera in giunta – spiega il sindaco Travaglini – invece

abbiamo voluto coinvolgere tutto il consiglio e i cittadini. Vogliamo ribadire l'importanza di questa scelta che guarda al rispetto della persona umana. Perché desideriamo insegnare ai nostri figli che l'accoglienza non ha né colore né nazionalità. Vogliamo che i nostri bambini diventino i nuovi cittadini d'Europa e del mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cremona Oggi

Il quotidiano online di Cremona

6 marzo 2019 COMMENTA

Domenica 10 marzo torna la Corsa Rosa: circa mille adesioni

Presentata in Provincia la 10^a edizione della Corsa Rosa 2019, corsa podistica non competitiva delle Donne aperta a tutti, per la prevenzione oncologica, che si svolgerà domenica 10 marzo. Al centro il benessere della persona, in un'iniziativa che vede coinvolti circa 1000 partecipanti, in un crescendo di adesione anno per anno.

Presenti Carmela Fazzi, Consigliera provinciale di Parità, Rinalda Bellotti, la Dirigente del Settore Risorse Umane della Provincia di Cremona, Laura Rubagotti (Ats della Val Padana – Dirigente Uosd Promozione della Salute e Sviluppo delle Reti), Luca Znacchi, presidente Uisp Cremona, Teresina Panzini del Gruppo Podisti ed Escursionisti Dlf Cremona, Claudio Ardigò, consigliere Triathlon-Duathlon Cremona, Annalisa Galeotti di Marathon Cremona, Giuseppe Marca, presidente di Correre per Cremona, Sara Tosini della 3 C Cremona, Cristina Comellini, presidente dell'Associazione Tecum e Cavalieri Vittorio, vice presidente Avis Comunale

Cremona. Testimonial di eccezione, la campionessa nuotatrice cremonese, pluripremiata e detentrica di diversi record mondiali, Maria Bresciani.

“La Corsa Rosa è un’iniziativa molto sentita e che coinvolge non solo molte associazioni sportive e del volontariato del territorio, ma anche molti partecipanti, a riprova che informazione, corretti stili e movimento sono alla base del nostro benessere” ha precisato la Consigliera provinciale di Parità Carmela Fazzi. “La Provincia ha aderito con ben 108 dipendenti, a riprova dell’interesse e della sensibilizzazione che si può fare direttamente da persona a persona, coinvolgendo anche familiari ed amici. Come Consigliera provinciale di Parità, oltre a patrocinare ed erogare un contributo alla Corsa, ho chiesto a Maria Bresciani, che ha accettato, di fare da testimonial, a riprova che sport, corretti stili di vita, determinazione ed impegno portano a traguardi inaspettati nella vita come nell’agonismo”.

Sono intervenuti poi Luca Znacchi, Presidente Uisp Cremona che ha presentato il percorso, uguale a quello dello scorso anno, suddivisi in due anelli lungo il Po, rispettivamente di 5,5 km e di 11 km, con partenza dalla Canottieri Dopolavoro Ferroviario (ore 8 partenze libere, ore 9 partenza ufficiale per tutti. Alle ore 12 al termine vi sarà un rinfresco presso la stessa Canottieri Dlf): “Ringrazio tutte le Associazioni che hanno aderito ed Ats Val Padana per l’attenzione e condivisione dello spirito e degli obiettivi di questa manifestazione ludico-sportiva che vuole fare aggregazione, informazione, pratica di corretti stili di vita e veicolare messaggi di benessere a tutta la comunità locale oltre a sostenere l’Associazione Tecum per la prevenzione oncologica”.

Nel portare i saluti del direttore generale Mannino, Laura Rubagotti ha precisato come Ats (che sarà presente alla Corsa Rosa anche con un proprio stand) abbia “rivisto il proprio importante ruolo con attività ed iniziative di informazione e prevenzione anche fuori dai laboratori e strutture, promuovendo la salute nei diversi setting (scuole, luoghi di lavoro, etc.) per contrastare l’insorgere di patologie ed adottare corretti stili di vita oltre alla prevenzione con screening”. A tal riguardo, la prevenzione e diagnosi precoce di tumori per mezzo di campagne di screening

oncologico ha rappresentato, anche per il 2018 una delle attività del Dipartimento rivolta alla popolazione della Ats Val Padana, intercettando 67 mila cittadini utenti. Nello specifico con lo screening sono stati individuati ben 120 casi di tumore della mammella, nell'80% dei casi ai primi stadi; sono stati riscontrati poi 250 casi di patologia della cervice uterina, in oltre il 90% curabili con trattamento clinico.

E' intervenuta poi Cristina Comellini, che ha rimarcato come nel tempo questa realtà sia "cresciuta anche in termini di adesione e progetti rivolti alla popolazione, tra cui la diffusione del Nordic Walking ed attività di prevenzione ed informazione sul versante oncologico, tra cui lo sportello informativo e le conferenze mensili sul benessere, salute e medicina oltre a corsi ed attività ludico-sportivi, compresi i "gruppi di cammino" ed offrendo convenzioni e scontistiche presso molte realtà del territorio".

"E' una delle poche manifestazioni con così tante associazioni aderenti" commenta Ardigò. "La decima edizione non è quindi un traguardo, ma un punto di partenza per coinvolgere sempre più realtà su un tema così importante come benessere, salute, e corretti stili di vita, facendo al contempo informazione". Di ugual tenore le parole di Annalisa Galeotti del Marathon Cremona "correre per la salute è già un ottimo risultato", mentre Vittorio Cavalieri dell'Avis ha rimarcato come "la promozione del dono del sangue, che a livello locale coinvolge 5.400 donatori, di cui il 35 donne, sia un importante risultato che ben si coniuga con lo spirito di questa bella iniziativa".

Infine è intervenuta la testimonial, Maria Bresciani (ha partecipato alla Maratona di NY del 2018 percorrendo 42 Km in 7 ore 7 minuti) che ha evidenziato l'importanza dello sport quale elemento aggregatore e che permette a tutti di superare le proprie difficoltà ed assurgere a sempre più inaspettati traguardi.

Plogging: ripulire l'ambiente di corsa, a Bologna con Uisp

06 Marzo 2019



Tenersi in forma e fare una buona azione per l'ambiente. Tecnicamente si chiama Plogging, ovvero camminare/correre armati di pinze o guanti e raccogliere i rifiuti che si ritrovano sulla propria strada. Che sia nel parco o sul marciapiede, l'importante è togliere quello che i maleducati gettano a terra e ripulire l'ambiente. Oggi una ventina di volontari Uisp Bologna insieme al presidente Gino Santi, si sono ritrovati in Piazzale Atleti Azzurri d'Italia, nel quartiere Savena, e con attrezzatura specifica e sacchetti dell'immondizia hanno proseguito per un'oretta

nell'attiguo parco. Risultato? Bottiglie di plastica e vetro, fazzoletti di carta ma soprattutto tanti mozziconi di sigaretta. E il tutto in un parco assolutamente curato e ben tenuto.

“È un'attività che in nord Europa sta letteralmente esplodendo – ha commentato il Presidente di UISP Bologna, Gino Santi –. In Danimarca addirittura ci sono persone che pagano per fare il giro con i retini a pulire fiumi e canali. Stiamo cercando di capire se anche a Bologna può esserci un interesse a creare gruppi organizzati di cammino e raccolta”.

“Credo che sia una pratica assolutamente da incentivare verso le nuove generazioni che sono molto attente all'attività all'aria aperta – ci ha spiegato la Presidente del Quartiere Savena, Marzia Benassi – e questa si sposa bene sia per la salute con lo stimolo al cammino, sia al decoro e alla salvaguardia del nostro verde”.

Tra le più attive nel Plogging, la Consigliera Comunale Roberta Li Calzi

“Un'iniziativa originale, divertente e positiva – ci ha detto – che coniuga due esigenze della persona: quella di stare meglio, e lo fa attraverso il cammino, e quella di vivere in un ambiente migliore con la raccolta dei piccoli rifiuti”.

Da soli o in compagnia è una attività che porta benefici a livello fisico e psicologico perché fare una buona azione per la comunità e l'ambiente aumenta l'autostima.

Per qualsiasi informazione sul Plogging o per partecipare a futuri ritrovi, è possibile contattare il capogruppo Marcello Ciurlo al numero 333-415 4822.

Si va, si vola

Oltre 90 collegamenti diretti e un nuovo servizio di Priority Lane per scoprire questo fantastico volo, dalle Toscana ai giro il mondo.

**Toscana Aeroporti**
toscano-aeroporti.com

 AUTO EXPO 2019	SALONE AUTO E MOTO D'EPOCA-MODERNE-DA COMPETIZIONE 23 Febbraio h: 10 - 23 24 Febbraio h: 10 - 20	 AUTO EXPO 2019
PISTOIAcorse <small>SPORT</small> <small>CLUBS E ORGANIZZAZIONI</small>		
<small>info: pistoiacorse.com - facebook.com/pistoiacorse</small>		
<small>Assomobile Club Pistoia</small>		
<small>La Gaudente / Pistoia - Via Sanuro Perini - PISTOIA</small>		

Sport per tutti con Florence Sport e Community Hub

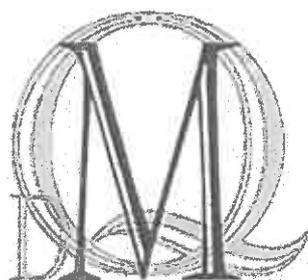
Publicato il 06.03.2019 alle 21:08

NEWS

SESTO FIORENTINO – I bambini delle elementari della primaria Balducci e i bambini della classe con disabilità parteciperanno domani 7 marzo a Florence Sport & Community HUB. Si tratta di un progetto di inclusione attraverso lo sport presentato da Uisp Firenze, Associazione Sestese, Skate Park di Sesto Fiorentino e Associazione Anelli Mancanti.

Attraverso l'attività sociale, ludica e sportiva il progetto punta a includere e coinvolgere nella vita della comunità tutti i cittadini che vivono in stato di emarginazione sociale. L'idea alla base del progetto è quella di agevolare soggetti con disabilità motoria e intellettiva a frequentare la piscina, abbattendo non solo le barriere architettoniche, ma soprattutto facendo diventare lo sport promotore di benessere, coesione sociale, integrazione. Il progetto è stato realizzato anche col supporto della Società della Salute. Nelle scorse settimane sono potuti scendere in acqua ai ragazzi del centro di socializzazione Felicità, della Comunità La Fonte e della Comunità Alloggio Via Piave; i corsi vengono tenuti da personale tecnico specializzato messo a disposizione dall'Associazione Sestese.

“Questo progetto, per il quale siamo particolarmente grati a Uisp e Associazione Sestese, offre una splendida opportunità di incontro e confronto – afferma l'assessore alle Politiche sociali Camilla Sanquerin – Poter fare attività sportiva tutti insieme è un valore positivo per l'intera classe, un'occasione di socializzazione e sport che non conosce separazioni legate alla disabilità e che offre per tutti i partecipanti un momento di arricchimento, confronto, crescita”.



notizie

città e territorio

ALTRI SPORT

**JESI / 650 ATLETI AL
PALATRICCOLI PER LA 1°
PROVA REGIONALE UISP DI
GINNASTICA ARTISTICA**



JESI, 6 marzo 2019 – Importante appuntamento al Palasport di Jesi sabato 9 marzo dalle ore 14 e domenica 10 marzo dalle ore 7,30 per la prima Prova Regionale UISP di

Ginnastica Artistica, valida per le qualificazioni ai Campionati Nazionali 2019 che



si terranno in Toscana.

La gara **organizzata dal Comitato UISP locale in collaborazione con la S.D.A. Ginnastiche della UISP Marche** vedrà arrivare a Jesi un cospicuo numero di atleti; **oltre 650 il numero degli iscritti di 18 società sportive** provenienti da tutto il territorio marchigiano.

Una nuova grande opportunità di promuovere lo sport sia nel suo aspetto agonistico ma anche voler regalare alle atlete e agli atleti uno sport sano e soprattutto in un ambiente sano, dove la competizione viene vissuta in un clima di condivisione e di amicizia.

Questa sarà anche l'occasione per far conoscere il nostro territorio e la nostra città che, quando si tratta di sport, sa essere sempre accogliente e generosa.

La gara si aprirà il sabato pomeriggio alle 14 con **i gruppi glitter dell'attività promozionale e i gruppi della materna** per poi proseguire con le varie categorie dalla **mini 3 A fino alla seconda categoria**, e si concluderà domenica sera.

La responsabile regionale della S.D.A. **Ginnastiche Ilaria Burattini** esprime grande soddisfazione per questa partecipazione e sottolinea come negli ultimi anni il lavoro svolto dal gruppo abbia portato a risultati così importanti.

#gonews.it®

Empolese

Valdelsa

giovedì 7 marzo 2019 - 09:58



Boilo, assicurazione e manutenzione s

SCOPRI LE OFFERTE

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO

Giro Vitruviano, terza tappa a Vinci dedicata a Leonardo

06 marzo 2019 13:30 Attualità Vinci

Facebook 41 Twitter WhatsApp Email

0 Comments



Sabato 9 marzo si terrà a Vinci la terza tappa del Giro Vitruviano, gara ciclistica amatoriale in 5 tappe organizzata dall'Uisp e da Asd TuttiInSella CicloSovigliana. Si tratta della prima edizione di questa manifestazione sportiva, che raggruppa quelle che fino allo scorso anno erano due competizioni differenti, vale a dire il "Trofeo d'Inverno" (3 tappe) e "La due giorni in linea" (2 tappe).

09/03/2019



Il percorso di questa terza tappa è di circa 65 km e la partenza scatterà alle ore 14 (ritrovo alle 12.30) dalla Casa del Popolo di Vinci (di fronte al bar ristorante "Il Nicchio"). Dopo aver attraversato anche i territori dei Comuni di Cerreto Guidi e Fucecchio, tornerà su Vinci, dove sono previsti due arrivi, il primo all'oleificio Montalbano e il secondo ad Anchiano, presso la casa natale di Leonardo, in omaggio al Genio nell'anno del 500enario della morte.

L'iniziativa, organizzata con il supporto dell'Amministrazione comunale, è stata inserita tra gli eventi collaterali del Giro d'Italia e infatti i corridori avranno la pettorina con il numero di gara in color rosa e i loghi del Comune di Vinci, di Rcs e della terza tappa del Giro d'Italia, realizzato appositamente dall'Amministrazione comunale vinciana.

"Il mondo delle associazioni sportive vinciane sta dimostrando molto interesse verso il Giro d'Italia - commenta l'assessore allo Sport del Comune di Vinci, Sara Iallorezi - Lo dimostrano le tante proposte di collaborazione pervenute dalle associazioni per organizzare eventi collaterali alla grande manifestazione ciclistica. Stiamo allestendo un programma corposo che farà da cornice alla Corsa Rosa e che contribuirà a dare ulteriore visibilità al nostro territorio e alle tante realtà che vi operano".

Fonte: Comune di Vinci - Ufficio stampa